

I poliziotti tolgono il casco per solidarietà con i manifestanti

Rifiuti, cimiteri e ambulanti in strada

La Raggi lascia Roma nel caos

TOMMASO MONTESANO

■ Una nuova emergenza rifiuti non ci voleva proprio. Eppure è quello cui sta andando incontro Virginia Raggi a pochi mesi dalle elezioni comunali. Alcuni quartieri della Capitale - il Tuscolano, ad esempio - sono già alle prese con i cassonetti stracolmi. E andrà sempre peggio, visto che per la "sindaca" il tempo è tiranno: entro la fine di aprile, infatti, Raggi deve trovare una soluzione alla carenza di impianti per il trattamento e lo smaltimento della "monnezza". Altrimenti, come da avviso del governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, scatterà il commissariamento della Regione. Non un bel biglietto da visita in vista della campagna elettorale. Così Raggi si è messa alla ricerca di un sito che consenta alla Capitale di fare un passo avanti sul fronte dell'autosufficienza.

GRILLINI CONTRO

«Uno è sicuramente quello di Guidonia, un impianto esistente che non è vicino alle case, come quello di Rocca Cencia» (che i residenti della zona vogliono chiudere), ha detto il primo cittadino capitolino. Peccato che il sindaco del piccolo Comune alle porte della Capitale, grillino come Virginia, Michel Barbet, abbia chiuse le porte all'illustre collega, dicendosi pronto addirittura alle baricate pur di non accollarsi i rifiuti romani: «Il Tmb (Trattamento meccanico-biologico, ndr) di Guidonia Montecelio non deve aprire per nessun motivo al mondo. Lo combattiamo da anni con tutte le armi a nostra disposizione e continueremo a farlo».

Fossero solo i rifiuti. In questa "coda" di fine mandato Raggi deve pure fronteggiare l'emergenza monopattini, il caos cimiteri e la protesta degli ambulanti. «Non bastavano le buche e la vegetazione incolta,

adesso sui marciapiedi abbondano anche monopattini e bici elettriche», denuncia Francesco Figliomeni, consigliere di Fratelli d'Italia (è pure vicepresidente del Consiglio comunale), che sta raccogliendo le foto inviate dai cittadini esasperati dalla presenza di questi «dispositivi per la micromobilità». «Giacciono abbandonati in ogni angolo di Roma, anche davanti a monumenti importanti come il Colosseo».

Figliomeni, poco più di un anno fa, aveva presentato una mozione per chiedere l'adozione di «misure idonee ad evitare situazioni di pericolo dovute all'uso dei monopattini elettrici». Atto respinto dalla maggioranza 5Stelle. Così oggi, passeggiando per la Capitale, è facile imbattersi nei mezzi lasciati in mezzo ai marciapiedi. «Uno scempio che si poteva e doveva evitare», aggiunge l'esponente di FdI, che denuncia l'assenza di una «regolamentazione» e di «stalli dedicati», in primis quelli «normalmente utilizzati per la sosta dei ciclomotori e motocicli». Per non parlare dell'assenza della necessaria segnaletica stradale, nonché di una cornice normativa per disciplinare in ambito urbano l'utilizzo dei monopattini.

Poi c'è il caos cimiteri. Sui ritardi nelle cremazioni, con le bare in attesa, si è aperto un filone giudiziario, con le denunce presentate in procura da imprese funebri e Lega.

ESPOSTI IN PROCURA

Nella Capitale è successo di tutto: cartelloni per raccontare l'impossibilità di seppellire i propri cari, protesta delle stesse imprese funebri davanti al Campidoglio, figuraccia istituzionale della "sindaca", tirata in ballo dal parlamentare del Pd Andrea Romano. Mercoledì prossimo altra tappa: in aula Giulio Cesare ci sarà una riunione straordinaria dell'assemblea capitolina, dedicata pro-

prio ai cimiteri. Le opposizioni promettono battaglia a colpi di ordini del giorno. «Raggi, M5S ed Ama (l'azienda municipale responsabile dei servizi cimiteriali, ndr), dovranno assumersi le loro responsabilità», promettono da Fratelli d'Italia.

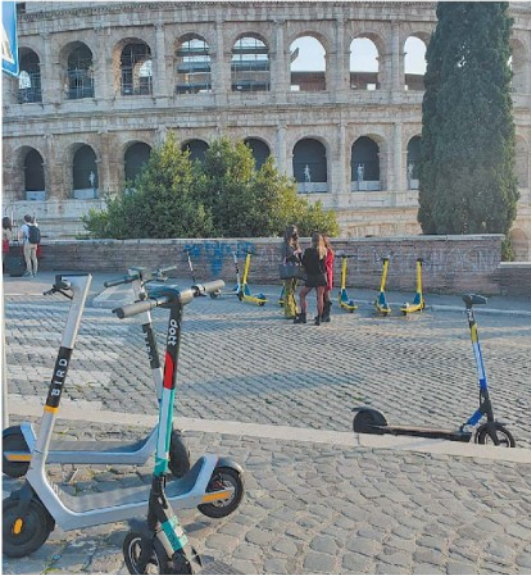
La "sindaca" è assediata. E non metaforicamente. Ieri un gruppo di venditori ambulanti ha bloccato per qualche ora il traffico lungo il Grande raccordo anulare, allestendo per protesta banchi di vendita nei pressi dell'uscita verso Ciampino. A scatenare la rabbia, la decisione della Giunta grillina di disapplicare la legge nazionale che prevede il rinnovo delle licenze per il comparto fino al 2032. Con conseguente rischio per il lavoro di circa 12mila persone. Il Campidoglio vorrebbe "mettere a bando" le postazioni per il commercio su area pubblica in applicazione della direttiva Ue "Bolkestein". Da qui la protesta, che per qualche ora ha paralizzato il traffico cittadino e poi si è spostata nel centro storico. Durante il blocco stradale, una squadra di poliziotti si è tolta il casco. Il gesto, interpretato come di solidarietà, da parte dei manifestanti, ha provocato sorpresa e apprezzamento.

«VIRGINIA È KAPPLER»

Angelo Pavoncello, vicepresidente di Ana-Ugl, l'Associazione nazionale ambulanti, ha paragonato il sindaco al comandante della Gestapo Herbert Kappler: «La sindaca mi ha detto in faccia che ho 72 ore per trovare i posti, come Kappler diede 72 ore ai miei fratelli e sorelle ebrei per consegnare l'oro ai tedeschi». Nel pomeriggio una delegazione di ambulanti è stata ricevuta dal prefetto di Roma, Matteo Piantedosi: sul tavolo, l'ipotesi di una proroga delle concessioni per due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Capitale è tornata nel caos. L'emergenza rifiuti non si attenua, in più ieri i venditori ambulanti hanno bloccato il Grande raccordo anulare (foto *LaPresse*, qui a sinistra) e le strade della città, anche davanti al Colosseo, sono ostaggio dei monopattini elettrici

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE